

La interessenza dello Stato nelle tramvie extraurbane si concreta nel diritto di compartecipazione ai prodotti lordi ultra iniziali limitatamente alle pochissime linee sovvenzionate dallo Stato, e con l'applicazione delle suddette tasse erariali e di bollo sui prodotti del traffico per tutte le tramvie nonchè con l'applicazione delle tasse comuni a tutte le Società anonime e ditte industriali (ricchezza mobile, ecc.).

Le sovvenzioni di cui trattasi si corrispondono dal 1° luglio 1927 a carico della parte ordinaria del bilancio del Ministero delle comunicazioni.

A cura dell'Ispettorato generale delle ferrovie, ecc., vengono pubblicati, fra l'altro, i dati statistici delle tramvie extraurbane, e cioè: gli estremi delle linee, la regione (compartimento) nella quale si svolge il loro percorso, le ditte esercenti, il sistema di trazione, l'ente concedente, il decreto di concessione, la lunghezza, la data di apertura all'esercizio, la data di scadenza della concessione, la sovvenzione governativa, i dati relativi al movimento, gli introiti per tasse erariali e bollo, i prodotti lordi e netti e le spese di esercizio, il numero e le spese per personale, il materiale rotabile, ecc.

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio:*

Dal seguente prospetto si rileva il totale dei pagamenti eseguiti nell'esercizio 1934-35 per sovvenzione dello Stato a carico del capitolo n. 70 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni.

Capi- tolo	MINISTERO COMUNICAZIONI DENOMINAZIONE	PAGAMENTI ESERCIZIO 1934-35		
		In conto residui passivi	In conto competenza	Totale
70	Sovvenzione alle tramvie extraurbane a trazione meccanica in servizio pubblico, ecc.	292,052. 28	3,799,157. 04	4,091,209. 32

Tali pagamenti si riferiscono oltre che alle sovvenzioni relative alle tramvie elencate nel prospetto allegato al conto speciale n. 36 dell'esercizio finanziario 1929-30 anche a quelle delle nuove linee; Asola-Montanara; S. Bonifacio-San Giovanni Ilarione; Cagliari-Sant'Elena; Castagneto-Brusasco (elettrificazione); Medole-Casaloldo.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE, TRANVIE, AUTOMOBILI, ECC.)

CONTO SPECIALE N. 36

(N. 36 esercizio 1933-34)

SOVVENZIONI PER PUBBLICI SERVIZI DI NAVIGAZIONE LACUALE

Per l'articolo 4 della legge 8 giugno 1913, n. 621, l'impianto e l'esercizio con natanti a trazione meccanica, servizi pubblici di navigazione lacuale, ad itinerario fisso permanente, o in determinati periodi dell'anno, è subordinato alla concessione che viene accordata con decreto Reale, sentiti i corpi consultivi.

Quando risulti indispensabile per assicurare l'impianto e l'esercizio, viene accordato, per tali servizi, il diritto di esclusività, in via temporanea, ed in ogni caso per un termine non superiore a 15 anni, nonchè un sussidio dello Stato sino a lire 1 per autoscafo-chilometro e per la durata della concessione.

Con decreto Reale 11 luglio 1913, n. 959, fu approvato il « testo unico delle disposizioni di legge sulla navigazione interna e sulla fluitazione ».

La sorveglianza e l'esercizio delle linee di navigazione lacuale è attualmente esercitata dal Ministero delle comunicazioni (Ispettorato generale delle ferrovie, ecc.), con le norme stabilite per le ferrovie concesse all'industria privata.

Con leggi speciali sono poi state concesse linee di navigazione interna, con sovvenzione da parte dello Stato, sui sei laghi di maggiore importanza, e cioè: sui laghi di Como, d'Orta, d'Iseo, Maggiore, Garda e Trasimeno.

La interessenza dello Stato in tali servizi si concreta nell'applicazione delle tasse erariali e di bollo sui prodotti lordi del traffico e delle varie tasse comuni (ricchezza mobile, ecc.), imposte a tutte le Ditte commerciali.

A cura dell'Ispettorato generale delle ferrovie, vengono pubblicati, fra l'altro, i dati statistici dei servizi di navigazione interna, e cioè: le linee, la regione (o compartimento) dove si svolge il loro esercizio, il concessionario, la lunghezza di esercizio, il decreto Reale di concessione, la data d'inizio dell'esercizio, la data di scadenza della concessione, la sovvenzione governativa annua, la velocità di rotta (chilometri-ora), i natanti, i pontili, gli scali ed il personale.

I servizi di navigazione interna dipendono dal 1° luglio 1927 dal Ministero delle comunicazioni.

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio:*

Dal seguente prospetto si rileva il totale dei pagamenti eseguiti nell'esercizio 1934-35, a carico del capitolo 69 dello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni.

Capitoli	MINISTERO COMUNICAZIONI DENOMINAZIONE	PAGAMENTI ESERCIZIO 1934-35		
		in conto residui	in conto competenza	TOTALE
69	Sovvenzioni per pubblici servizi di navigazione lacuale	»	2,024,321.57	2,024,321.57

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE-TRAMVIE ED AUTOMOBILI

CONTO GENERALE N. 37

(N. 37 esercizio 1933-34)

SOVVENZIONE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO

DI FUNIVIE IN SERVIZIO PUBBLICO (LEGGE 23 GIUGNO 1927, N. 1110)

La concessione della costruzione e dell'esercizio di vie funicolari aeree (funivie) in servizio pubblico pel trasporto di persone e di cose, è accordata con Decreto Reale, sentita la Regia Commissione per le funicolari aeree e terrestri, istituita col Regio decreto 17 gennaio 1926.

Alle funivie, destinate a servizi comuni isolati o che facilitino comunicazioni fra centri abitati, o fra essi e stazioni ferroviarie, tramviarie o lacuali, può essere accordata una sovvenzione dello Stato.

Detta sovvenzione è determinata in base a piano finanziario, e viene corrisposta in annualità non superiore a 30 il cui valore annuale non potrà mai superare la metà del presunto costo d'impianto.

La concessione di funivie non potrà avere durata maggiore di anni 40. Se le funivie fanno parte integrante ovvero completano ferrovie o tramvie extraurbane, sono applicabili, nei riguardi della durata della concessione e della misura della sovvenzione le disposizioni relative a ferrovie o tramvie di cui al Testo Unico approvato con Regio decreto 9 maggio 1912, n. 1447 e modificazioni successive.

Le funivie, come le ferrovie, ecc. sono soggette ad un annuo contributo quale corrispettivo delle spese di sorveglianza che verrà fissato con l'atto di concessione.

Attualmente, risutano sovvenzionate le funivie di Montecassino, Torre de' Busi-Valcava-Varallo Sesia-Sacro Monte; Fai-Dosso Larici (detta funivia della Paganella), Fonte Cerreto (Assergi) al Monte Aquila detta del Gran Sasso d'Italia.

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio :*

Capitolo	MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI DENOMINAZIONE	PAGAMENTI ESERCIZIO 1934-35		
		in conto residui	in conto competenza	TOTALE
72	Sovvenzione per le funivie	10,822. 76	83,218. 48	94,041. 24

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI
(ISPETTORATO GENERALE DELLE FERROVIE, TRAMVIE, AUTOMOBILI)

CONTO SPECIALE N. 38
(N. 38 PARTE SECONDA - ESERCIZIO 1933-34)

Prodotto chilometrico delle strade ferrate gestite dall'industria privata
in esercizio nell'anno finanziario 1934-35

(Linee di proprietà dello Stato, di proprietà promiscua e privata)

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DELLE RETI E DELLE LINEE 2	LUNGHEZZA		PRODOTTO	
		effettiva in esercizio al 30 giugno 1934 3	media in esercizio nel 1934-35 4	totale del traffico 5	chilometrico 6
	a) <i>Ferrovie della Sardegna.</i> <i>Società italiana per le Ferrovie complementari della Sardegna.</i>				
1	Cagliari-Mandas-Gairo-Arbatax e diramazione Mandas-Sorgono e Gairo-Jerzu . . .	333.098	333.098		
2	Bosa-Macomer-Tirso-Nuoro e Tirso-Chilivani	188.939	188.939		
3	Monti-Tempio	39.139	39.139		
4	Sassari-Alghero	34.201	34.201		
5	Villacidro-Villamar-Isili e diramazione Villamar-Ales	95.817	95.817		
		691.194	691.194	4,839,365. >	7,001
6	Ferrovie Meridionali Sarde - Esercizio della ferrovia del Sulcis	112.457	112.457	846,525. >	7,528
7	Ferrovie Settentrionali Sarde - Sorzo-Sassari Tempio-Palau	161.638	161.638	1,079,420. >	6,678
	Totale Ferrovie della Sardegna . . .	965.289	965.289	6,755,310. >	6,998
	b) <i>Linee della Società Veneta per costruzione ed esercizio di ferrovie secondarie italiane.</i>				
1	Torrebelvicino-Schio-Arsiero	18.522	18.522		
2	Rocchette-Asiago	21.191	21.191		
3	Thiene-Rocchette.	10.967	10.967		
4	Conegliano-Vittorio	13.401	13.401		
	Da riportare . . .	64,081	64,081		

**Prodotto chilometrico delle strade ferrate gestite dall'industria privata
in esercizio nell'anno finanziario 1934-35**

(Linee di proprietà dello Stato, di proprietà promiscua e privata)

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DELLE RETI E DELLE LINEE 2	LUNGHEZZA		PRODOTTO	
		effettiva in esercizio al 30 giugno 1934 3	media in esercizio nel 1934-35 4	totale del traffico 5	chilometrico 6
	<i>Riporto</i>	64.081	64.081		
5	Stazione Carnia-Villasantina	19.165	19.165		
6	Cividale-Udine	15.120	15.120		
7	Piove-Adria	29.236	29.236		
8	Parma-Suzzara	43.443	43.443		
9	Ferrara-Copparo	18.985	18.985		
10	Ferrara-Cento	31.589	31.589		
11	Cento-Persiceto	13.500	13.500		
12	Bologna-Portomaggiore e diramazione-Bu- drio-Massalombarda	72.130	72.130		
13	Modena-Decima	27.947	27.947		
14	Arezzo-Stia	44.234	44.234		
15	Piove-Mestre	27.776	27.776		
		407.206	407.206	9.267,445. »	22,759
	<i>c) Linee della Società anonima delle Ferrovie Nord Milano.</i>				
1	Milano-Saronno	21.149	21.149		
2	Milano-Incino-Erba e diramazione S. Pietro Martire-Camnago e tronco Bovisia-Li- brera	52.791	52.791		
3	Saronno-Grandate.	24.700	24.700		
4	Saronno-Malnate	28.849	28.849		
5	Como-Malnate-Varese-Laveno	51.102	51.102		
	<i>Da riportare</i>	178.591	178.591		

**Prodotto chilometrico delle strade ferrate gestite dall'industria privata
in esercizio nell'anno finanziario 1934-35**

(Linee di proprietà dello Stato, di proprietà promiscua e privata)

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DELLE RETI E DELLE LINEE 2	LUNGHEZZA		PRODOTTO	
		effettiva in esercizio al 30 giugno 1934 3	media in esercizio nel 1934-35 4	totale del traffico 5	chilometrico 6
	<i>Riporto . . .</i>	178.591	178,591		
6	Novara-Saronno-Seregno	54.792	54.792		
7	Castellanza-Cariate-Lonate-Ceppino	10.503	10.503		
8	Cariate-Lonate-Ceppino-Confine Svizzero.	18.303	18,303		
		262.189	262.189	40.406,175. »	154,411
	<i>d) Linee esercitate da Società diverse.</i>				
1	Torino-Ciriè-Lanzo	42.582	42.582	5,116,775. »	120,163
2	Torino-Settimo; Settimo-Castellamonte; Ri- varolo-Cuornè-Pont.	57.115	57.115	3,007,145. »	52,651
3	Sassi-Superga.	3.130	3.130	67,530. »	21,575
4	Santhià-Biella	29.686	29.686	4,058,095. »	136,701
5	Biella-Balma; Biella-Mongrando e Biella- Vallemosso	40.041	40.041	1,899,665 »	47,443
6	Grignasco-Coggiola	14.503	14.503	256,845. »	17,710
7	Fossano-Mondovì-Villanova	32.286	32.286	512,955. »	15,888
8	Basaluzzo-Frugarolo.	8.891	8.891	37,130. »	4,176
9	Tortona-Castelnuovo Scrivia	8.692	8.692	3,545. »	408
10	Monza-Molteno-Oggiono e Molteno-Lecco	34.000	34.000	1,340,900. »	39,438
11	Menaggio-Portezza	12.094	12.094	272,880. »	22,563
12	Ghirla-Ponte Tresa	9.866	9.866	152,145 »	15,421
13	Ponte Tresa-Luino	12.224	12.224	162,330. »	13,280
14	Varese-Luino.	24.779	24.779	751,065 »	30,311
	<i>Da riportare . . .</i>	329.889	329.889	17,639,005. »	

**Prodotto chilometrico delle strade ferrate gestite dall'industria privata
in esercizio nell'anno finanziario 1934-35**

(Linee di proprietà dello Stato, di proprietà promiscua e privata)

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DELLE RETI E DELLE LINEE 2	LUNGHEZZA		PRODOTTO	
		effettiva in esercizio al 30 giugno 1934 3	media in esercizio nel 1934-35 4	totale del traffico 5	chilometrico 6
	<i>Riporto</i>	329.889	329.889	17,639,005. »	
15	Bergamo-San Martino de' Calvi Nord.	40.646	40.646	2,175,105. »	53,513
16	Bergamo-Ponte della Selva	28.115	28.115	1,808,140. »	64,312
17	Ponte Nossola-Clusone	5.744	5.744	121,030. »	21,071
18	Sondrio-Tirano	26.144	26.144	1,496,370. »	57,236
19	Domodossola-Confini Svizzero	32.245	32.245	885,940. »	27,475
20	Intra-Premeno	13.341	13.341	178,345. »	13,368
21	Iseo-Edolo	76.884	76.884	3,558,785. »	46,288
22	Brescia-Iseo	23.786	23.786	1,307,350. »	54,963
23	Rovato-Iseo e diramazione Bornato-Paderno	22.758	22.758	645,495. »	28,363
24	Soresina-Soncino	13.934	13.934	154,520. »	11,089
25	Soresina-Sesto-Cremona	24.421	24.421	265,455. »	10,870
26	Rovato-Soncino	26.756	26.756	120,140. »	4,490
27	Rezzato-Vobarno	25.992	25.992	818,175. »	31,478
28	Voghera-Varsi	31.711	31.711	671,215. »	21,167
29	Padova-Piazzola	16.398	16.398	711,590. »	43,407
30	Piazzola-Carmignano	11.198	11.198	378,300. »	33,783
31	Verona-Caprino-Affi-Garda	45.404	45.404	836,520. »	18,424
32	Bribano-Agordo	28.519	28.519	560,540. »	19,655
33	Savona-San Giuseppe	17.000	17.000	16,105,455. »	947,380
34	Santuario della Guardia	8.862	8.862	467,200. »	52,719
35	Genova-Casella	23.417	23.417	626,385. »	26,749
	<i>Da riportare</i>	873.164	873.164	51,531,060. »	

**Prodotto chilometrico delle strade ferrate gestite dall'industria privata
in esercizio nell'anno finanziario 1934-35**

(Linee di proprietà dello Stato, di proprietà promiscua e privata)

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DELLE RETI E DELLE LINEE 2	LUNGHEZZA		PRODOTTO	
		effettiva in esercizio al 30 giugno 1934 3	media in esercizio nel 1934-35 4	totale del traffico 5	chilometrico 6
	<i>Riporto . . .</i>	873,164	873,164	51,531,060. »	
36	Reggio Emilia-Guastalla-Carpi	69.820	69.820	1,346,815. »	19,289
37	Reggio Emilia-Ciano d'Enza e diramazione Barco-Montecchio e Reggio Emilia-Bo- retto-Po	56.722	56.722	894,915. »	15,777
38	Ferrara-Suzzara	81.172	81.172	2,549,275. »	31,058
39	Ostellato-Porto Garibaldi	28.540	28.540	221,645. »	7,766
40	Rimini-Mercatino	35.567	35.567	325,625. »	9,155
41	Sassuolo-Modena-Finale	67.680	67.680	1,771,880. »	26,180
42	Modena-Vignola	25.816	25.816	764,865. »	29,628
43	Spilamberto-Bazzano	6.750	6.750	113,065. »	16,749
44	Castelbolognese-Riolo	9.321	(a)	»	»
45	Massalombarda-Imola-Castel del Rio . . .	17.967	17.967	232,080. »	13,917
46	Ferrara-Codigoro	52.187	52.187	1,466,345. »	29,098
47	Arezzo-Fossato	133.794	133.794	1,858,375. »	13,890
48	Poggibonsi-Colle Val d'Elsa	7.422	(a)	»	»
49	Pracchia-San Marcello	16.568	16.568	573,485. »	34,614
50	Siena-Monte Antico	54.324	54.324	418,840. »	7,710
51	Arezzo-Sinalunga	39.447	39.447	723,465. »	18,340
52	Porto San Giorgio-Fermo-Amandola . . .	59.277	59.277	793,680. »	13,389
53	Adriatico-Sangritana	158.272	158.272	1,716,475. »	10,845
54	Chieti Città-Stazione	8.762	8.762	305,635. »	34,882
	<i>Da riportare . . .</i>	1,802,572	1,785,829	67,607,525	

(a) Chiusa all'esercizio.

**Prodotto chilometrico delle strade ferrate gestite dall'industria privata
in esercizio nell'anno finanziario 1934-35**

(Linee di proprietà dello Stato, di proprietà promiscua e privata)

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DELLE RETI E DELLE LINEE 2	LUNGHEZZA		PRODOTTO	
		effettiva in esercizio al 30 giugno 1934 3	media in esercizio nel 1934-35 4	totale del traffico 5	chilometrico 6
	<i>Riporto . . .</i>	1.802.572	1,785.829	67,607,525. »	
55	Pescara-Penne	36.230	36.230	530,795. »	14,650
56	Umbertide-Todi-Terni	112.948	112.948	3,178,224. »	28,145
57	Funicolare di Orvieto	0.633	0.633	188,905. »	298,428
58	Massa Marittima-Follonica Porto	25.132	25.132	620,420. »	24,686
59	Orbetello-Porto Santo Stefano	13.797	13.797	374,965. »	27,177
60	Roma-Viterbo	103.154	103.154	2,542,195. »	24,645
61	Roma-Fiuggi-Frosinone	139.577	139.577	6,720,305. »	48,148
62	Mandela-Subiaco	22.709	(a)	»	»
63	Aquila-Capitignano	31.138	31.138	51,730. »	1,661
64	Roma-Lido	24.745	24.745	5,156,610. »	208,390
65	Spoleto-Norcia	50.946	50.946	355,260. »	6,973
66	Cancello-Benevento	48.222	48.222	1,338,035. »	27,747
67	Napoli-Torregaveta	19.712	19,712	2,475,770. »	125,597
68	Napoli-Piedimonte d'Alife	81.138	81.138	2,101,715. »	25,903
69	Napoli-Ottaiano-Circumvesuviana	81.689	81.689	8,878,770. »	108,690
70	Napoli-Nola-Baiano	37.900	37.900	2,376,130. »	62,694
71	Pugliano-Vesuvio	7.700	7.700	724,490. »	94,090
72	Funicolare del Vomero	1.433	1.433	1,512,185. »	1,055,258
73	Funicolare di Capri	0.648	0.648	411,095. »	634,406
74	Agnone-Pescolanciano	37.472	37.472	204,920. »	5,469
	<i>Da riportare . . .</i>	2,679,495	2,640,043	107,350,760. »	

(a) Sostituita con servizio automobilistico.

**Prodotto chilometrico delle strade ferrate gestite dall'industria privata
in esercizio nell'anno finanziario 1934-35**

(Linee di proprietà dello Stato, di proprietà promiscua e privata)

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DELLE RETI E DELLE LINEE 2	LUNGHEZZA		PRODOTTO	
		effettiva in esercizio al 30 giugno 1934 3	media in esercizio nel 1934-35 4	totale del traffico 5	chilometrico 6
	<i>Riporto . . .</i>	2,679,495	2,640,043	107,350,760. »	
75	Bari-Martina Franca-Taranto	155.987	155.987	3,766,820. »	24,148
76	Martina Franca-Lecce.	102.582	102.582	1,843,675. »	17,973
77	Novoli-Gagliano Leuca	74.175	74.175	1,559,570. »	21,025
78	Casarano-Gallipoli	22.003	22.003	236,870. »	10,765
79	Zollino-Gagliano Leuca	46.501	46.501	818,080. »	17,593
80	Maglie-Otranto	18.281	18.281	93,055. »	5,090
81	Bari-Matera-Miglianico e Montalbano Jonico	103.509	103,509	2,764,815. »	26,711
82	Avigliano-Laurenzana	39.035	39.035	530,405. »	13,588
83	Lagonegro-Spezzano Albanese	104.756	104.756	594,780. »	5,678
84	Vibo Valentia-Mileto	27.881	27.881	290,251. »	10,410
85	Gioia Tauro-Sinopoli-S. Procopio	26.283	26.283	227,305. »	8,648
86	Pedace-Camigliati	28.928	28.928	455,520. »	15,747
87	Soverato-Chiaravalle Centrale	22.950	22.950	125,510. »	5,469
88	Gioia Tauro-Cinquefrondi	31.737	31.737	476,115. »	15,002
89	Crotone Città-Petilia-Policastro	41.842	41.842	416,985. »	9,966
90	Marina di Gioiosa-Mammola	14.680	14.680	60,790. »	4,141
91	Atena-Marsico Nuovo	26.909	26.909	71,000. »	2,639
92	S. Spirito-Bitonto	8.149	8.149	153,420. »	18,827
93	S. Severo-Rodi-Peschici	78.744	78.744	956,450. »	12,146
94	Circumetnea	119.044	119.044	2,029,640. »	17,049
95	Siracusa-Vizzini	124.025	124.025	905,180. »	7,298
	<i>Da riportare . . .</i>	3,897,496	3,858,044	125,726,996. »	

**Prodotto chilometrico delle strade ferrate gestite dall'industria privata
in esercizio nell'anno finanziario 1934-35**

(Linee di proprietà dello Stato, di proprietà promiscua e privata)

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DELLE RETI E DELLE LINEE 2	LUNGHEZZA		PRODOTTO	
		effettiva in esercizio al 30 giugno 1934 3	media in esercizio nel 1934-35 4	totale del traffico 5	chilometrico 6
	<i>Riporto . . .</i>	3,897,496	3,858,044	125,726,996. »	
96	Calalzo-Dobbiaco	64.913	64.913	1,349,055. »	20,782
97	Dermulo-Fondo-Mendola	23.681	(a)	»	»
98	Bolzano-Collalbo	11.746	11.746	674,740. »	57,436
99	Bolzano-Caldaro-Mendola	17.347	17.347	723,185. »	41,689
100	Rovereto-Riva	28.540	28.540	596,535. »	20,902
101	Ora-Cavalese-Predazzo	50.498	50.498	929,545. »	18,408
102	Villasantina-Comeglians	14.040	14.040	161,565. »	9,507
103	Rimini-S. Marino	32.010	32.010	291,505. »	9,107
104	Adria-Ariano Polesine	15.150	15.150	86,050. »	5,680
105	Pisa-Marina di Pisa-Calambrone	21.510	21.510	822,430. »	38,235
106	Mantova-Peschiera	38.900	38.900	156,495. »	4,023
107	Piacenza-Bettola	32.752	32.752	1,304,765. »	39,838
108	Lecce-Zollino Gallipoli Porto	53.977	53.977	1,163,685. »	21,558
109	Altamura-Avigliano Lucania	93.008	93.008	727,310. »	7,820
110	Cosenza-Marina di Catanzaro	120.900	120.900	1,825,640. »	15,100
	Totale ferrovie diverse . . .	4.516.468	4.453.335	136,539,501. »	30,660

(a) Chiusa all'esercizio.

**Prodotto chilometrico delle strade ferrate gestite dall'industria privata
in esercizio nell'anno finanziario 1934-35**

(Linee di proprietà dello Stato: di proprietà promiscua e privata)

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DELLE RETI E DELLE LINEE 2	LUNGHEZZA		PRODOTTO	
		effettiva in esercizio al 30 giugno 1934 3	media in esercizio nel 1934-35 4	totale del traffico 5	chilometrico 6
	<i>e) Ferrovie private autorizzate al pubblico servizio.</i>				
1	Marmifera di Carrara	21.000	21.000	16,870. >	803
2	Giuncarico-Montemassi	8.028	8.028	6,370. >	793
	Totali . . .	29.028	29.028	23,240. >	801
	RIEPILOGO				
	<i>a) Ferrovie esercitate dall'industria privata.</i>				
1	Ferrovie della Sardegna	965.289	965.289	6,755,310. >	6,998
2	Ferrovie diverse	5,185,863	5.122.730	186,213,121. >	36,350
		6.151.152	6.088,019	192,968,433. >	31,696
	<i>b) Ferrovie private autorizzate al pubblico servizio</i>	29.028	29.028	23,240. >	801
	Totale generale . . .	6.180.180	6.117.047	192,991,673. >	31,550

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(DIREZIONE GENERALE DELLE FERROVIE DELLO STATO)

CONTO SPECIALE N. 39

(N.N. 38, 39 e 40 esercizio 1933-34)

PRODOTTI DELL'ESERCIZIO FERROVIE DELLO STATO

(ESERCIZIO FINANZIARIO 1934-35)

Per tutte le linee esercitate dalle Ferrovie dello Stato, i relativi prodotti spettano ad esso esclusivamente ad eccezione di quelli delle linee Mantova-Modena e Belluno-Pieve di Cadore, di proprietà privata, i cui concessionari, in base ai rispettivi atti di concessione, hanno diritto di comparteciparvi.

Fra le linee di proprietà dello Stato è poi compresa la linea Roma-Viterbo, con diramazione Capranica-Ronciglione, per la quale lo Stato, in base all'articolo 7 della Convenzione 1 settembre 1917, approvata con decreto-legge luogotenenziale 13 settembre 1917, n. 1591, ha assunto l'obbligo di far compartecipare il Consorzio per la sudetta ferrovia agli utili di esercizio nella misura del 20 per cento dei prodotti diretti e indiretti eccedenti le lire 15,000 al chilometro.

Nel conto che segue, sono indicati tutti i prodotti relativi alle linee esercitate dallo Stato, tanto di sua proprietà che di terzi. Queste ultime sono costituite, oltrechè dalle summenzionate, per le quali i concessionari partecipano ai prodotti ed a cui si riferisce la dimostrazione data negli allegati n. 1-2-3, anche della linea Brusca-Dronero, concessa al comune di Dronero ed esercitata dallo Stato, in base all'articolo 17 della legge 27 giugno 1912 n. 638, e, nelle nuove provincie, dalle linee di proprietà della compagnia delle ferrovie meridionali Austriache (Südbahn) di cui al decreto-legge 12 luglio 1923, n. 1816, nonchè dalle linee Trento-Primolano; Bolzano-Merano; Merano-Malles; Brunico-Campo Tures; S. Michele-Mezzolombardo; Trento-Matè; Cervignano-Monfalcone; Gorizia-Aidussina e Trieste-Parenzo.

Il conto dei prodotti, non comprende quindi quelli delle linee Brescia-Iseo; Lecce-Francavilla, con diramazione Novoli-Nardò; Lecce-Gallipoli; Zollino-Otranto; Cosenza-Pietrafitta-Rogliano; Altamura-Matera; Spezzano-Castrovillari e Iglesias-Monteponi, di proprietà dello Stato ma esercitate da privati.

I prodotti del traffico, durante l'esercizio 1933-34 sono ancora sensibilmente diminuiti.

La relativa media chilometrica, (come risulta dalla dimostrazione data nell'allegato n. 4) che per le linee esercitate dallo Stato nell'esercizio 1933-34 è stata di lire 163,285.50 è conseguentemente discesa nell'esercizio 1934-35, a lire 154,423.67.

In conclusione, come risulta dall'unito conto, le linee assunte in esercizio dallo Stato, in base alla legge 22 aprile 1905 n. 137 ed alle altre leggi successive, hanno dato nell'esercizio 1934-35, per prodotti del traffico ed estranei al traffico, un introito complessivo di lire 2,695,421,274.12, come risulta dal consuntivo delle entrate della Amministrazione delle ferrovie dello Stato, così distinte:

Prodotti del traffico	L.	2,615,271,593.51
Prodotti estranei al traffico	»	80,149,680.61
In totale	L.	<u>2,695,421,274.12</u>

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio:*

Rendiconto generale finanziario delle ferrovie dello Stato:

Titolo I - § 1 Capitolo 1 e 2 dell'entrata lire 2,615,271,593.31.

Titolo I - § 2 Capitoli 3 a 9 dell'entrata lire 80,149,680.61.

Allegato n. 2 al rendiconto generale suddetto.

ALLEGATO N. 1 AL CONTO SPECIALE N. 39

PRODOTTI DELL'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE DI PROPRIETÀ PRIVATA
(ESERCIZIO 1934-35)

In dipendenza dei patti esistenti fra lo Stato e le Società concessionarie delle linee Mantova-Modena e Belluno-Pieve di Cadore, pur essendo tali linee comprese nella rete delle ferrovie dello Stato, le anzidette Società hanno diritto ad una compartecipazione ai prodotti.

Nel presente conto è data la dimostrazione, per il periodo dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935, degli introiti delle suddette linee e della compartecipazione spettante a ciascuna delle due Società, mentre dagli allegati nn. 2, 3 e 4 risultano più particolarmente, per ognuna, gli importi costituenti i prodotti e le basi della ripartizione di essi a norma delle vigenti convenzioni, e la relativa media chilometrica.

Introiti effettuati dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato . . .	L.	4,196,989.42
Quote spettanti alle Società concessionarie	»	351,148.88
		845,840.54
Differenza a favore dello Stato	L.	845,840.54

INDICAZIONE DELLA LINEA 1	Prodotti diretti ed indiretti dello Stato accertati nell'esercizio 1934-35 2	Quote dei prodotti spettanti alle Società concessionarie in base a particolari convenzioni nell'esercizio 1934-35 3	Somme pagate a favore delle Società concessionarie nell'esercizio 1934-35 4
Mantova-Modena (a) L.	742,663.86	169,107.31	169,107.31
Belluno-Pieve di Cadore (b). »	454,325.56	182,041.57	(c)
	1,196,989.42	351,148.88	169,107.31

(a) Veggasi l'allegato n. 2.
(b) Veggasi l'allegato n. 3.
(c) L'importo di cui contro non è stato corrisposto durante l'esercizio mentre durante l'esercizio stesso è stato corrisposto l'importo di lire 185,357.15 riflettente l'esercizio 1933-34.

Prodotti dell'esercizio ottenuti dal 1° luglio 1934 al 30 giugno 1935

PRODOTTI	Linee dello Stato	Linee di proprietà privata	TOTALE
PRODOTTI DEL TRAFFICO.			
Viaggiatori	1,072,406.565. 90	528,454. 38	1,072,935,020. 28
Bagagli e cani	27,805,025. 12	10,201. 25	27,815,226. 37
Merci a grande velocità	241,675,592. 29	181,092. 73	241,856,685. 02
Merci a piccola velocità	1,272,262,273. 13	402.388. 71	1,272,664,661. 84
Totale	2,614,149,456. 44	1,122,137. 07	2,615,271,593. 51
PRODOTTI ESTRANEI AL TRAFFICO.			
Pigioni di locali	15,335,326. 18	»	15,335,326. 18
Affitto di terreni ed aree di deposito e vendita dei prodotti del suolo	1,985,742. 96	3,519. 53	1,989,262. 49
Concessioni di caffè, spacci diversi, affitti, ecc.	6,255,737. 16	18,803. 56	6,274,540. 72
Canoni per concessioni di binari di raccordo . .	»	»	»
Canoni per pedaggi ed attraversamenti e accessi speciali	1,521,099. 52	29,219. 16	1,550,318. 68
Telegrammi privati	1,211,202. 21	1,602. 95	1,212,805. 16
Noleggi {	materiale rotabile in servizio cumulativo.	»	2,128,682. 15
	diversi	»	15,034,397. 75
Prodotti per servizi accessori	15,283,605. 49	»	15,283,605. 49
Utili di magazzino.	20,682,904. 65	»	20,682,904. 65
Introiti indiretti delle Ferrovie Secondarie Sicule.	85,190. 39	»	85,190. 39
Diversi	550,939. 80	21,707. 15	572,646. 95
Totale	80,074,828. 26	74,852. 35	80,149,680. 61
Comlessivamente	2,694,224,284. 70	1,196,989. 42	2,695,421,274. 12

ALLEGATO N. 2 AL CONTO SPECIALE N. 39

FERROVIA MANTOVA-MODENA

GESTIONE ANNO FINANZIARIO 1934-35

Concessione: Decreto Reale 1° dicembre 1870, n. 6094

Convenzione d'esercizio: Capitolato 3 agosto 1876 e Convenzione 24 settembre 1888

PRODOTTI E RIPARTIZIONE	Secondo semestre 1934	Primo semestre 1935	Anno finanziario 1934-35
PRODOTTI DELLA LINEA.			
Prodotti diretti	364,834. 02	303,891. 54	668,725. 56
Prodotti indiretti:			
Concessioni: caffè, telegrammi privati, ecc. . . .	13,540. 46	6,841. 29	20,381. 75
Diversi	41,728. »	11,828. 55	53,556. 55
Totale	420,102. 48	322,561. 38	^(a) 742,663. 86
CONTO NEI RAPPORTI FRA STATO E CONCESSIONARIA.			
I prodotti di cui sopra vanno ripartiti come segue:			
a favore dello Stato:			
a) il 50 per cento dei prodotti diretti e dei proventi per concessioni di caffè, telegrammi privati, ecc., col minimo previsto dai patti di convenzione . . .	262,136. 98	257,863. 02	520,000. »
b) l'ammontare degli altri prodotti indiretti. . . .	41,728. »	11,828. 55	53,556. 55
Totale	303,864. 98	269,691. 57	573,556. 55
a favore della Concessionaria:			
la differenza	116,237. 50	52,869. 81	169,107. 31
Formano	420,102. 48	322,561. 38	742,663. 86
Oltre poi alle quote di prodotto come sopra liquidate . .	116,237. 50	52,869. 81	169,107. 31
spettano alla Concessionaria:			
a) per proventi relativi ai trasporti di pacchi postali.	2,152. 80	2,117. 70	4,270. 50
Totale	118,390. 30	54,987. 51	173,377. 81

(a) Veggasi allegato n. 1.

ALLEGATO N. 3 AL CONTO SPECIALE N. 39

FERROVIA BELLUNO-PIEVE DI CADORE

GESTIONE ANNO FINANZIARIO 1934-35

*Concessione: Legge 12 luglio 1908, n. 444**Convenzione d'esercizio
18 luglio 1910 approvata con Decreto Reale 21 luglio 1910, n. 566*

Prodotti della linea

Prodotti diretti	L.	453,411.51
Prodotti indiretti	»	914.05
		<hr/>
	L.	454,325.56 ^(a)
Provento per trasporto di pacchi postali	»	778.35
		<hr/>
Totale	L.	455,103.91
		<hr/> <hr/>

Conto nei rapporti fra Stato e Concessionario.

A favore del concessionario lire 4,130 a Km., per chilometri 44,87098 (compartecipazione massima)	L.	182,041.57
A favore dello Stato, le rimanenti	»	273,062.34
		<hr/>
Totale	L.	455,103.91
		<hr/> <hr/>

^(a) Veggasi allegato n. 1.

ALLEGATO N. 4 AL CONTO SPECIALE N. 39

**Prodotto chilometrico delle strade ferrate gestite dallo Stato
in esercizio nell'anno finanziario 1934-35**

(Linee di proprietà dello Stato e di proprietà privata)

Numero d'ordine 1	INDICAZIONE DELLE LINEE 2	LUNGHEZZA DELLA RETE		PRODOTTO	
		effettiva in esercizio al 30 giugno 1935 3	media in esercizio del 1934-35 4	totale del traffico 5	chilometrico (5 : 4) 6
1	Linee di proprietà dello Stato	16,972,414	16,928,424	2,614,149,456.44	154,423.67
2	Linee di proprietà privata:				
	1°) Mantova-Modena	65	65	668,725.56	10,288.08
	2°) Belluno-Pieve di Cadore	45	45	453,411.51	10,075.81
		110	110	1,122,137.07	
	Totale delle linee gestite dallo Stato . . .			(a) 2,615,271,593.51	

(a) Veggasi conto dei prodotti.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI)

CONTO SPECIALE N. 40

(N. 40 esercizio 1933-34)

SERVIZIO DEI VAGLIA POSTALI

Il servizio dei vaglia postali trae la sua origine da un regolamento emanato dal Consiglio delle Poste di Francia nel 1805, il quale consentì che venissero rilasciate dagli uffici postali « des reconnaissances des sommes de 50 francs expédiées à découvert par la poste pour les militaires ».

Il servizio delle « riconoscenze », adottato nel 1818 nel Piemonte, soltanto per la trasmissione del danaro ai militari, fu ammesso, nello Stato medesimo, anche a vantaggio del pubblico, nell'anno 1839.

Con la legge 5 maggio 1862, n. 2604, il servizio dei vaglia postali fu esteso a tutte le provincie del Regno d'Italia, riconoscendosi i vantaggi di questo sistema di trasmissione di danaro, semplice e spedito e garantito pienamente dall'Amministrazione.

Questi requisiti fecero sì che il servizio vaglia rapidamente si sviluppasse e diventasse il mezzo più comune per la spedizione del danaro, e ciò fu sprone per l'Amministrazione a studiare ed adottare nuove forme di servizio che tornassero a beneficio del pubblico.

Così, con la legge n. 2031 del 4 dicembre 1864, fu attuata la trasmissione di vaglia per mezzo del telegrafo, e con le convenzioni internazionali di Parigi, del giugno 1878, e di Lisbona, del marzo 1885, fu adottato l'uso dei vaglia « internazionali ».

Con le leggi 30 luglio 1888 e 12 giugno 1890 furono introdotte, nel servizio vaglia, notevoli modificazioni (circa la tariffa, la rinnovazione, la duplicazione, la girata ecc.) inoltre furono create le cartoline vaglia.

Con decreto Reale n. 487, del 20 novembre 1902, l'Amministrazione provvide alla istituzione di un tipo speciale di vaglia in esenzione di tassa (vaglia di servizio) da servire per la trasmissione dei fondi nell'interesse dell'Amministrazione medesima, e contemporaneamente unificò il tipo di vaglia interno ad uso del pubblico.

Nell'intento di soddisfare le esigenze del pubblico, con Regio decreto del 2 luglio 1912, fu istituito un tipo di vaglia da spedirsi chiuso, detto « Vaglia lettera », ma il limitato sviluppo preso da tale forma speciale di spedizione di danaro, ne consigliò l'abolizione, che fu effettuata con Regio decreto del 1° maggio 1921.

Con questo decreto, inoltre, si istituì un tipo speciale di vaglia da annunziarsi per telegrafo con contabilità distinta da quella dei vaglia ordinari.

Con Regio decreto n. 2376, del 10 settembre 1923, fu istituito un nuovo tipo di vaglia ordinario interno a tassa in sostituzione del vecchio tipo, suddiviso in vaglia di importo fino a lire 25 e vaglia di importo superiore a lire 25.

In fine, con decreto ministeriale 8 giugno 1925, fu istituito, con effetto dal 1° luglio 1925, un tipo di vaglia per tasse e concessioni da usarsi esclusivamente per versare ai procuratori del Registro le somme dovute all'Erario per tasse scolastiche, di licenze ecc.

Pertanto il servizio vaglia, alla fine dell'esercizio 1934-1935, si svolgeva nei seguenti tipi attualmente in uso:

a) vaglia ordinario, interno a tassa (ad uso del pubblico), per le spedizioni di danaro nell'interno del Regno, con mezzi ordinari;

Segue CONTO SPECIALE N. 40

b) vaglia telegrafico, interno a tassa (ad uso del pubblico), per le spedizioni di denaro nell'interno del Regno, per mezzo del telegrafo;

c) vaglia di servizio (per uso interno dell'Amministrazione postale e telegrafica e per le altre Amministrazioni statali);

d) vaglia internazionale (ad uso del pubblico e dell'Amministrazione postale telegrafica) per la spedizione di denaro all'estero, distinto in ordinario e telegrafico;

e) vaglia per tasse e concessioni (per pagamenti da eseguirsi al procuratore del Registro).

Lo sviluppo preso dal servizio dei vaglia postali è stato continuo e costante, e nell'ultimo esercizio precedente la guerra, cioè nel 1913-1914, si ebbe una emissione di vaglia per l'importo totale di 3 miliardi.

Durante la guerra tale movimento aumentò fino a raggiungere l'importo di 15 miliardi, per tutte le specie dei vaglia emessi nell'esercizio 1918-19.

Negli esercizi del dopo guerra il movimento di denaro non è affatto diminuito, poichè, dal 1919-1920 al 1926-27, la emissione di tutte le specie dei vaglia prima ha quasi toccato, poi superato l'importo di 20 miliardi di lire annualmente, raggiungendo, nell'esercizio 1926-27, la cifra di 25 miliardi di lire di titoli emessi.

Dall'esercizio finanziario 1927-28 si è verificata una notevolissima diminuzione nel movimento dei vaglia di servizio, dovuta al fatto che questi vaglia non sono più adoperati, dal 1° luglio 1927, per le richieste di sovvenzioni delle Casse Provinciali delle poste alle locali Sezioni di Tesoreria, essendo usati, per tale scopo, appositi ordinativi, assolutamente estranei alla contabilità dei vaglia postali.

I risultati contabili per l'esercizio 1934-35 sono dimostrati in modo dettagliato nell'unico prospetto del movimento bancario del servizio vaglia; nel quale prospetto, sono esposte, giova osservare, le cifre risultanti dalle scritture generali a tutto il 30 giugno 1935, suscettibili di rettificazioni a revisione compiuta.

Nel prospetto stesso si sono segnati, in uscita, i prelevamenti fatti dalla Cassa vaglia, per alimentare appositi conti correnti postali, sui quali vengono disposti i rimborsi con assegni agli aventi diritto dei vaglia non pagati nel periodo di validità, giusto il Regio decreto-legge 1° dicembre 1926, n. 2173.

In detto prospetto, inoltre, è compreso bensì l'importo dei vaglia di ogni specie, pagati in Italia, di origine italiana, ma non l'importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia, e ciò nella considerazione che questa ultima partita non trova il corrispettivo carico nel dare del prospetto stesso, trattandosi di vaglia emessi all'estero, mentre poi la sistemazione del credito dell'Amministrazione italiana, per il titolo suddetto, è regolata da speciali convenzioni in vigore con le corrispondenti amministrazioni postali estere.

**Prospetto dimostrante il movimento dei vaglia postali
avvenuto durante l'esercizio 1934-35**

DARE.		
Resto a debito per vaglia non pagati al 30 giugno 1934		277,514,865. 98
Correzioni ai conti vaglia dell'esercizio 1932-33		4,359,363. 96
Importo dei vaglia emessi:		
Ordinari	1,279,363,140. 09	
Tasse e concessioni	135,179,388. 11	
Telegrafici	267,056,745. 73	
Servizio	10,426,943,440. 22	
Internazionali	49,994,622. 22	
	12,158,537,336. 37	
Totale del dare		12,440,411,566. 31
AVERE.		
Importo dei vaglia pagati:		
Ordinari	1,268,360,098. 90	
Tasse e concessioni	134,130,848. 08	
Telegrafici	264,881,434. 28	
Servizio	10,319,541,650. 39	
Internazionali di origine italiana	49,613,155. 34	
	12,036,527,186. 99	
Prelevamento dalla Cassa vaglia per rimborso di vaglia non pagati nel periodo di validità		11,543,000. »
Prelevamenti per vaglia internazionali prescritti		11,224. 68
Totale dell'avere		12,048,081,411. 67
Importo dei vaglia rimasti da pagare al 30 giugno 1935		392,330,154. 64
Totale a pareggio		12,440,411,566. 31

Segue CONTO SPECIALE N. 40

Si aggiunge a scopo di confronto la dimostrazione del movimento dei vaglia dell'ultimo quinquennio, preso per migliaia di lire.

	1930-31	1931-32	1932-33	1933-34	1934-35
DARE.					
Resto a debito per vaglia non pagati al principio dell'esercizio	338,482	356,080	328,116	301.170	277,515
Vaglia emessi e correzioni ai conti vaglia di esercizi precedenti	13,501,294	13,515,134	12,855,784	12,588,484	12,162,896
Totale . . .	13,839,776	13,871,214	13,183,900	12,889,654	12,440,411
AVERE.					
Vaglia pagati e correzioni ai conti vaglia di esercizi precedenti	13,433,312	13,485,540	12,865,626	12,594,281	12,036,527
Prelevamenti per rimborso di vaglia	50,384	29,132	14,180	17,837	11,543
Versamento all'Erario per vaglia perenti . .	»	28,426	2,924	0,021	11
Vaglia non pagati alla fine dell'esercizio . .	356,080	328,116	301,170	277,515	392,330
Totale . . .	13,839,776	13,871,214	13,183,900	12,889,654	12,440,411

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

(AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI)

CONTO SPECIALE N. 41

(N. 41 esercizio 1933-34)

GESTIONE DEI DEPOSITI NELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PROVINCIALE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

La contabilità dei depositi già preesistente nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, ma non disciplinata da norme regolamentari, fu sistemata definitivamente col titolo VII delle disposizioni approvate con Regio decreto 13 giugno 1910, n. 331.

In detto decreto si contengono norme per la determinazione dei titoli costituenti la gestione dei depositi nell'Amministrazione centrale e in quella provinciale.

Fra i titoli dei depositi presso il gestore del Ministero erano compresi i rilievi a debito accertati nel servizio dei vaglia e risparmi, le somme derivanti da eccedenze nelle casse e negli uffici e le somme per profitti e perdite, i quali titoli, riconosciuti propri della gestione vaglia e risparmi, cui in passato appartenevano, furono, con decreto ministeriale 16 febbraio 1922, restituiti al servizio dei vaglia e risparmi, per essere compenetrati nelle contabilità di quelle gestioni.

Fino al 30 giugno 1924 si aveva anche una gestione affidata ad un secondo gestore centrale per il servizio dei conti correnti ed assegni postali, la quale consisteva nel versamento di somme, da parte di enti o di privati, in un conto corrente, sul quale i correntisti disponevano pagamenti che si eseguivano dagli uffici postali; ma, col 1° luglio 1924, detto secondo gestore fu abolito e la contabilità relativa è stata trasportata in quella della gestione propria del servizio dei Conti correnti e Assegni postali.

I depositi si distinguono come appresso:

Categoria A, che comprende:

1°) gestione del Gestore centrale dei depositi vari, il quale amministra i depositi che, in virtù di leggi e regolamenti speciali, sono presso di lui costituiti da talune Amministrazioni statali e da enti pubblici od anche da privati per l'esecuzione delle proprie rispettive spese, da farsi in provincia dagli uffici postali;

2°) gestione dei gestori provinciali per depositi in numerario, costituiti, presso le direzioni provinciali, da enti o da privati in garanzia o corrispettivo di prestazioni e servizi che l'Amministrazione si assume di disimpegnare, ed i cui fondi sono custoditi dal cassiere provinciale.

Come risulta dalla situazione che segue, questo servizio è in progressivo incremento. Nell'esercizio 1934-35, si è verificato, in questa specie di depositi, un movimento di lire 509,390,881.86 in entrata e di lire 373,399,555.16 in uscita.

Categoria B, che riguarda titoli di spesa da pagarsi dagli Uffici e dai Circoli delle costruzioni telegrafiche e telefoniche che li versano quindi alle Direzioni provinciali, le quali ne ottengono poi il rimborso dal gestore centrale dei depositi vari.

La specie dei titoli di cui trattasi è determinato ogni anno, da apposito decreto ministeriale.

Si fanno seguire le situazioni comparative delle due specie di depositi dei quattro ultimi esercizi finanziari.

Segue CONTO SPECIALE N. 41

DEPOSITI PRESSO L'AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PROVINCIALE
QUADRO SINTETICO COMPARATIVO

CATEGORIA A

DEPOSITI PRESSO IL GESTORE CENTRALE

ESERCIZI	Entrata	Uscita	Saldo
1931-32	301,798,177.25	242,279,995.65	59,518,181.60
1932-33	332,123,428.02	268,616,229.08	63,507,198.94
1933-34	371,023,691.45	293,770,613.80	77,253,077.65
1934-35	429,297,737.87	302,831,532.85	126,466,205.02

DEPOSITI PROVINCIALI

1931-32	86,477,963.20	72,071,561.94	14,406,401.26
1932-33	81,067,035.48	70,313,826.24	10,753,209.24
1933-34	76,775,551.76	66,623,363.99	10,152,187.77
1934-35	80,093,143.99	70,568,022.31	9,525,121.68

RIASSUNTO GENERALE DELLA CATEGORIA A

1931-32	388,276,140.45	314,351,557.59	73,924,582.86
1932-33	413,190,463.50	338,930,055.32	74,260,408.18
1933-34	447,799,243.21	360,393,977.79	87,405,265.42
1934-35	509,390,881.86	373,399,555.16	135,991,326.70

CATEGORIA B

1931-32	290,670,181.13	234,291,083.04	56,379,098.09
1932-33	348,806,322.25	292,245,951.51	56,560,370.74
1933-34	378,148,879.01	313,799,321.19	64,349,557.82
1934-35	464,117,255.90	293,527,230.84	170,590,025.06

Contabilità Depositi - Categ. A. — Situazione al 30 giugno 1935

Numero progressivo	DIREZIONI	Entrata	Uscita	Saldo
1	Agrigento	53,738. 48	47,805. 87	5,932. 61
2	Alessandria	733,046. 97	658,081. 20	74,965. 77
3	Ancona	1,190,773. 65	990,345. 75	200,427. 50
4	Aquila	447,427. 32	408,096. 57	39,330. 75
5	Arezzo	180,352. 03	157,407. 65	22,944. 38
6	Ascoli-Piceno	62,665. 78	51,458. 92	11,206. 86
7	Avellino	171,975. 26	148,573. 60	23,401. 66
8	Bari	1,544,826. 60	1,208,871. 35	335,955. 25
9	Belluno	50,137. 98	40,526. 60	9,611. 38
10	Benevento	128,765. 31	112,083. 40	16,681. 91
11	Bergamo	621,506. 86	542,164. 40	79,342. 46
12	Bologna	1,629,462. 45	1,422,601. 30	206,861. 15
13	Brescia	861,974. 27	750,984. 70	110,989. 57
14	Cagliari	1,237,469. 51	1,111,521. 15	125,948. 36
15	Caltanissetta	78,816. 07	69,747. 15	9,068. 92
16	Campobasso	125,514. 58	108,183. »	17,331. 58
17	Catania	247,118. 61	210,763. 68	36,354. 93
18	Catanzaro	209,542. 78	165,805. 15	43,737. 63
19	Chieti	277,395. 20	239,370. 25	38,024. 95
20	Como	484,226. 25	410,284. 45	73,941. 80
21	Cosenza	761,107. 23	698,824. 01	62,283. 22
22	Cremona	303,340. 90	269,874. 15	33,466. 75
23	Cuneo	66,496. 02	54,313. 64	12,182. 38
24	Ferrara	171,931. »	150,115. 79	21,815. 21
	<i>Da riportare . . .</i>	11,639,611. 11	10,027,803. 73	1,611,807. 38

Contabilità Depositi - Categ. A. — Situazione al 30 giugno 1935

Numero progressivo	DIREZIONI	Entrata	Uscita	Saldo
	<i>Riporto . . .</i>	11,639,611. 11	10,027,803. 73	1,611,807. 38
25	Firenze	2,385,170. 07	2,057,892. 02	327,278. 05
26	Fiume	166,164. 58	101,399. 25	64,765. 33
27	Foggia	781,309. 03	708,451. 04	72,857. 99
28	Forlì	173,806. 11	142,256. 50	31,549. 61
29	La Spezia	159,724. 75	137,224. 45	22,500. 30
30	Genova	4,374,322. 85	3,797,102. 75	577,220. 10
31	Grosseto	48,681. 90	41,834. 10	6,847. 80
32	Imperia	381,304. 65	319,221. 80	62,082. 85
33	Lecce	396,798. 27	340,424. 90	56,373. 37
34	Livorno	343,550. 61	295,044. 60	48,506. 01
35	Lucca	246,105. 15	205,658. 05	40,447. 10
36	Macerata	146,829. 07	127,757. 15	19,071. 92
37	Mantova	146,980. 90	122,928. 15	24,052. 75
38	Massa Carrara	103,320. 35	83,216. 05	20,104. 30
39	Messina	725,778. 14	602,465. 23	123,312. 91
40	Milano	19,005,771. 32	16,789,208. 70	2,216,562. 62
41	Modena	283,843. 20	244,135. 10	39,708. 10
42	Napoli	3,244,310. 74	2,841,783. 77	402,526. 97
43	Novara	796,852. 15	689,525. 35	107,326. 80
44	Padova	1,033,212. 85	909,758. >	123,454. 85
45	Palermo	1,471,111. 53	1,298,146. 65	172,964. 88
46	Parma	636,108. 20	580,105. 55	56,002. 65
47	Pavia	302,996. 16	259,253. 28	43,742. 88
48	Perugia	1,062,685. 68	955,142. 74	107,542. 94
49	Pesaro	51,057. 65	39,945. 65	11,112. >
50	Piacenza	191,154. 15	167,850. 69	23,303. 46
51	Pisa	737,034. 93	676,511. 52	60,523. 41
52	Pola	46,646. 20	33,746. 55	12,899. 65
53	Potenza	278,770. 30	245,606. 35	33,163. 95
	<i>Da riportare . . .</i>	51,361,012. 60	44,841,399. 67	6,519,612. 93

Contabilità Depositi - Categ. A. — Situazione al 30 giugno 1935

Numero progressivo	DIREZIONI	Entrata	Uscita	Saldo
	<i>Ripporto . . .</i>	51,361,012. 60	44,841,399. 67	6,519,612. 93
54	Ravenna	190,401. »	163,119. 50	27,281. 50
55	Reggio Calabria	1,160,783. 11	1,059,841. 15	100,941. 96
56	Reggio Emilia	154,737. 10	131,914. 90	22,822. 20
57	Roma	11,619,300. 18	10,537,032. 29	1,082,267. 89
58	Rovigo	89,682. 60	73,872. 70	15,809. 90
59	Salerno	858,957. 24	739,078. 64	119,878. 60
60	Siena	197,139. 75	168,876. 45	28,263. 30
61	Siracusa	240,150. 70	219,961. 75	20,188. 95
62	Sondrio	11,582. 05	8,423. 15	3,158. 90
63	Taranto (Jonio)	156,736. 15	131,865. 40	24,870. 75
64	Teramo	118,804. 96	106,613. 65	12,191. 31
65	Torino	5,056,127. 95	4,488,117. 80	568,009. 25
66	Trapani	54,124. 34	42,341. 15	11,783. 19
67	Trento	1,114,441. 05	1,009,288. 95	105,152. 10
68	Treviso	240,359. 30	208,121. 90	32,237. 40
69	Trieste	4,202,341. 50	3,803,002. 65	399,338. 85
70	Udine (Friuli)	288,953. 15	248,645. 80	40,307. 35
71	Venezia	1,340,105. 43	1,169,797. 99	170,307. 44
72	Verona	1,085,311. 17	956,713. 02	128,598. 15
73	Vicenza	510,994. 56	422,777. 20	88,217. 36
74	Zara	41,099. »	37,216. 60	3,882. 40
	Totali	80,093,143. 99	70,568,022. 31	9,525,121. 68
	Gestore Centrale . .	429,297,737. 87	302,831,532. 85	126,466,205. 02
	Totali	509,390,881. 86	373,399,555. 16	135,991,326. 70

Segue CONTO SPECIALE N. 41

Contabilità Depositi - Categ. B. — Situazione al 30 giugno 1935

Numero progressivo	DIREZIONI	Entrata	Uscita	Residui
1	Agrigento	2,558,142. 25	1,573,056. 98	985,085. 27
2	Alessandria	6,835,441. 35	4,511,216. 20	2,324,225. 15
3	Ancona	4,839,354. 63	3,262,973. 58	1,576,381. 05
4	Aquila	1,158,742. 22	740,204. 32	418,537. 90
5	Arezzo	3,684,078. 58	2,146,967. 50	1,537,111. 08
6	Ascoli-Piceno	1,108,208. 05	656,986. 30	451,221. 75
7	Avellino	675,593. 75	372,951. 20	302,642. 55
8	Bari	7,827,929. 37	4,733,594. 47	3,094,334. 90
9	Belluno	1,475,609. 53	894,177. 33	581,432. 20
10	Benevento	834,113. 25	534,871. 50	299,241. 75
11	Bergamo	10,916,247. 72	6,158,342. 09	4,757,905. 63
12	Bologna	11,712,566. 29	7,152,731. 61	4,559,834. 68
13	Brescia	11,620,006. 15	7,174,079. 95	4,445,926. 20
14	Cagliari	8,042,056. 40	4,413,938. 65	3,628,117. 75
15	Caltanissetta	3,161,979. 08	1,933,723. 25	1,228,255. 83
16	Campobasso	790,854. »	433,014. 05	357,839. 95
17	Catania	2,971,562. 75	1,727,017. 05	1,244,545. 70
18	Catanzaro	1,179,193. 05	695,280. 15	483,912. 90
19	Chieti	2,969,759. 92	1,834,297. 85	1,135,462. 07
20	Como	9,324,208. 30	5,894,903. 15	3,429,305. 15
21	Cosenza	1,497,292. 15	955,176. 65	542,115. 50
22	Cremona	4,921,416. 12	2,856,199. 50	2,065,216. 62
23	Cuneo	4,761,222. 88	3,063,834. 75	1,697,388. 13
24	Ferrara	2,922,700. »	1,808,259. 25	1,114,440. 75
	<i>Da riportare . . .</i>	107,788,277. 79	65,527,797. 33	42,260,480. 46

Contabilità Depositi - Categ. B - Situazione al 30 giugno 1935

Numero progressivo	DIREZIONI	Entrata	Uscita	Residui
	<i>Riporto</i>	107,788,277. 79	65,527,797. 33	42,260,480. 46
25	Firenze	15,918,111. 22	9,780,855. 45	6,137,255. 77
26	Fiume (Carnaro)	1,036,227. 88	734,094. 23	302,133. 65
27	Foggia	1,943,676. 08	1,406,731. 13	536,944. 95
28	Forlì	1,836,670. 89	1,163,222. 64	673,448. 25
29	Genova	35,925,418. 32	24,321,185. 79	11,604,232. 53
30	Grosseto	2,197,652. 23	1,224,942. 08	972,710. 15
31	Imperia	2,299,013. 90	1,386,756. 25	912,257. 65
32	La Spezia	5,229,247. 71	3,809,441. 16	1,419,806. 55
33	Lecce	2,685,778. 91	1,340,716. 72	1,345,062. 19
34	Livorno	7,335,193. 84	4,493,278. 44	2,841,915. 40
35	Lucca	7,202,832. 53	5,187,757. 63	2,015,074. 90
36	Macerata	1,812,914. 27	1,144,150. 40	668,763. 87
37	Mantova	3,290,685. 10	2,371,026. 95	919,658. 15
38	Massa Carrara	5,496,229. 86	4,071,476. 61	1,424,753. 25
39	Messina	3,287,569. 82	2,026,549. 75	1,261,020. 07
40	Milano	45,031,020. 68	29,969,816. 83	15,061,203. 85
41	Modena	3,136,509. 40	1,766,474. 35	1,370,035. 05
42	Napoli	28,348,881. 78	17,919,655. 62	10,429,226. 16
43	Novara	20,060,680. 75	12,165,506. 95	7,895,173. 80
44	Padova	4,219,774. 75	2,585,875. 25	1,633,899. 50
45	Palermo	8,184,086. 11	5,038,550. 16	3,145,535. 95
46	Parma	3,094,933. 30	1,992,221. 45	1,102,711. 85
47	Pavia	6,251,978. »	4,094,895. 95	2,157,082. 05
	<i>Da riportare</i>	323,613,365. 12	205,522,979. 12	118,090,386. »

Segue CONTO SPECIALE N. 41

Contabilità Depositi - Categ. B. — Situazione al 30 giugno 1935

Numero progressivo	DIREZIONI	Entrata	Uscita	Residui
	<i>Riporto</i>	323,613,365. 12	205,522,979. 12	118,090,386. >
48	Perugia	7,040,916. 75	4,122,758. 25	2,918,158. 50
49	Pesaro	2,277,301. 13	1,349,588. 91	927,712. 22
50	Piacenza	3,095,302. 80	2,071,909. 65	1,023,393. 15
51	Pisa	5,433,398. 19	3,952,853. 54	1,480,544. 65
52	Pola (Istria)	1,521,576. 44	888,974. 60	632,601. 84
53	Potenza	876,944. 65	636,828. 25	240,116. 40
54	Ravenna	3,995,886. 75	3,125,442. 90	870,443. 85
55	Reggio Calabria	1,771,252. 23	1,229,392. 40	541,859. 83
56	Reggio Emilia	3,170,162. 15	1,773,484. 50	1,396,677. 65
57	Roma	21,391,099. 40	12,268,679. 30	9,122,420. 10
58	Rovigo	1,626,429. 95	868,711. 30	757,718. 65
59	Salerno	3,988,310. 12	2,225,841. 50	1,762,468. 62
60	Siena	3,341,586. 74	2,192,970. 99	1,148,615. 75
61	Siracusa	1,881,782. 43	1,169,382. 21	712,400. 22
62	Sondrio	1,459,484. 40	974,093. 20	485,391. 20
63	Taranto (Jonio)	2,026,098. 40	1,304,330. 75	721,767. 65
64	Teramo	570,776. 18	316,982. 05	253,794. 13
65	Torino	39,079,059. 05	25,335,746. 15	13,743,312. 90
66	Trapani	2,610,671. 06	1,551,658. 10	1,059,012. 96
67	Trento	2,421,529. 30	1,440,234. 80	981,294. 50
68	Treviso	3,287,700. 25	2,043,708. 30	1,243,991. 95
69	Trieste	4,729,443. 84	3,030,410. 66	1,699,033. 18
70	Udine (Friuli)	5,683,995. 11	3,478,833. 95	2,205,161. 16
71	Venezia	7,181,071. 36	4,492,891. 07	2,688,180. 29
72	Verona	4,408,499. 51	2,785,014. 45	1,623,485. 06
73	Vicenza	5,556,414. 19	3,323,044. 49	2,233,369. 70
74	Zara	77,198. 40	50,485. 45	26,712. 95
	Totali	464,117,255. 90	293,527,230. 84	170,590,025. 06

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

AZIENDA AUTONOMA DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
(SERVIZIO V - UFFICIO CENTRALE DEI CONTI CORRENTI POSTALI)

CONTO SPECIALE N. 42

(N. 42 esercizio 1933-34)

GESTIONE DEI CONTI CORRENTI ED ASSEGNI POSTALI

Il servizio dei conti correnti postali fu istituito in Italia in virtù del decreto luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1451, seguito dal relativo Regolamento approvato con Regio decreto n. 622 del 9 maggio 1918 e da successivi decreti-legge e decreti Reali i quali apportarono al servizio stesso notevoli innovazioni e modificazioni.

Attualmente il Servizio è regolato dall'ordinamento approvato con Regio decreto 14 giugno 1928, n. 1309, in vigore dal 1° agosto 1928.

Scopo precipuo del conto corrente postale fu quello di rendere possibile e facile ai correntisti l'esecuzione di pagamenti senza l'uso materiale della moneta, come già praticavasi in altri paesi di Europa.

Può essere ammesso a partecipare al Servizio dei conti correnti postali qualunque persona fisica e giuridica, qualunque ditta od ufficio che ne faccia domanda e che soddisfi alle condizioni all'uopo stabilite dall'ordinamento.

Ad ogni correntista viene aperto un apposito conto corrente presso uno degli Uffici dei conti.

L'attivo del conto corrente postale è formato:

- 1°) dai versamenti in danaro fatti dal correntista o da terzi a vantaggio dello stesso correntista;
- 2°) dalla iscrizione sul conto corrente dei crediti del correntista verso la Posta per assegni riscossi, per effetti incassati, per vaglia a lui intestati o per altro titolo qualsiasi;
- 3°) dai crediti trasferiti da altro conto (postagiuro);
- 4°) dagli interessi corrisposti dall'Amministrazione (attualmente nella misura del 1.50 per cento);

Il correntista può disporre del credito del proprio conto:

- a) per ritirare danaro a *vista*, presso l'Ufficio dove è tenuto il suo conto;
- b) per fare eseguire pagamenti a mezzo di assegni localizzati e all'ordine, pagabili dagli uffici postali;
- c) per trasferire in tutto o in parte tale credito sul conto di altro correntista (postagiuro).

I fondi disponibili sono versati dall'Amministrazione postale alla Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero, al tasso corrispondente all'interesse medio annuale, lordo di qualsiasi spesa, che la Cassa ricava dalla massa dei capitali da essa amministrati.

Le spese del servizio fanno carico al bilancio dell'Amministrazione delle poste e telegrafi e l'importo di alcune di esse è iscritto in appositi capitoli di bilancio.

I proventi del Servizio, rappresentati dagli interessi sul deposito fruttifero anzidetto, dalle tasse, dai diritti fissi, dalla vendita dei moduli e da ogni cospite accertabile, sono imputati ad un capitolo di entrata del detto bilancio.

Segue CONTO SPECIALE N. 42

* * * *

Nel corso dell'esercizio 1934-35 il Servizio dei conti correnti postali ha continuato a segnare un sensibile aumento per quantità e per importo delle operazioni, dimostrando così come l'uso del conto corrente postale si vada, in misura sempre maggiore, estendendo ed affermando nella fiducia del pubblico.

Difatti le operazioni di entrata (versamenti e postagiro a credito) sono state complessivamente n. 16.088.254 per lire 7,719,670,456.47 e cioè superiori di n. 2.552,500 e di lire 902.190,881 e 26 centesimi a quelle dell'esercizio 1933-34 ivi compresi gli interessi liquidati ai correntisti.

Analogamente le operazioni di uscita (assegni localizzati, all'ordine e postagiro a debito) sono state in numero di 3.161,868 per lire 7,663,776,846.46, con un aumento di n. 313.573 per l'importo di lire 877,023,718.80 rispetto a quelle dell'esercizio precedente.

Pertanto l'ammontare complessivo delle operazioni, che nell'esercizio 1933-34 era stato di lire 13,604,232,702.87 è salito nell'esercizio 1934-35 a lire 15,383,447,302.93 ed il loro numero da 16.384,049 a n. 19.250.122.

Le operazioni di postagiro, cioè effettuate senza impiego materiale di numerario, da numero 1,425.593 per lire 2,742,350,750.24 sono salite a 1.602.873 per lire 3,454,327,226.87, con un aumento di n. 177.280 e di lire 711,976,476.63.

I correntisti che al 1° luglio 1934 erano 101.008 sono saliti al 30 giugno 1935 a 105.441, con un aumento di 4.433 ed il loro credito da lire 628,208,314.92 si è elevato al 30 giugno 1935 a lire 684,101,924.93, con un aumento di lire 55,893,610.01.

La somma accreditata sui conti correnti per interessi maturati nell'esercizio 1934-35 è risultata, in modo approssimativo di lire 8,013,415.30 contro quella di circa lire 11,684,548.60 dell'esercizio 1933-34.

L'ammontare delle somme depositate in conto corrente fruttifero alla Cassa depositi e prestiti è aumentata da lire 783,309,323 a lire 850,660,500 e cioè di lire 67,351,177.

Conseguentemente anche gli interessi liquidati sul detto conto corrente fruttifero a favore dell'Amministrazione postale-telegrafica hanno raggiunto l'importo di lire 38,084,434.57, mentre per l'anno solare precedente furono di lire 35,974,899.88 (aumento di lire 2,109,534).

Infine gli altri proventi del servizio (Tasse sulle operazioni, diritti fissi, ricavato dalla vendita al pubblico degli stampati e somme incamerate per prescrizione), sono anche essi aumentati da lire 3,995,703.68 a lire 4,246,336.94.

* * * *

SERVIZIO INTERNAZIONALE

Tale servizio, in atto si effettua nelle relazioni con tredici Stati europei, e non ha potuto ancora avere un grande sviluppo a cagione della crisi economica mondiale e soprattutto per le restrizioni che in taluni paesi vigono in materia di divise estere.

In complesso sono state eseguite, nel corso dell'esercizio, 8.964 operazioni per un importo pari a lire 3,439,391.43.

* * * *

In conclusione i risultati della gestione del Servizio dei conti correnti postali indicano nell'esercizio 1934-35 un utile netto di lire 22,668,519 con un'entrata complessiva di lire 43,738,126 ed una uscita di lire 21,609,607.

L'utile netto ha superato quindi di lire 3,450,809 quello dell'esercizio precedente.

CONTO

SPECIALE N. 42

conti cor
conto conrenti ed Assegni postali per l'esercizio 1934-35
l'esercizio 1933-1934ESERCIZIO
1934-35

699,519. >

(a)
622,470. >

418,794. >

849,322. >

395. >

147,626. >

738,126. >

Numero d'ordine	USCITA		ESERCIZIO	ESERCIZIO
	INDICAZIONE DELLA PARTITA		1933-34	1934-35
1	Amministrazione centrale:			
	a)	Stipendi ed assegni al personale adibito al servizio.	371,745. 81	435,894. >
	b)	Fitto di locali, manutenzione, riscaldamento, illuminazione.	14,752. >	14,752. >
	c)	Compensi per lavori a cottimo	71,475. 94	75,864. >
2	Amministrazione provinciale:			
	a)	Stipendi ed assegni al personale adibitovi.	4,510,558. 95	4,692,472. >
	b)	Fitto di locali, manutenzione, riscaldamento, illuminazione.	207,212. 10	244,253. >
	c)	Compenso ai ricevitori per il servizio dei conti correnti.	3,944,800. >	4,418,100. >
	d)	Retribuzioni, indennità e compensi vari al personale (retribuzioni straordinarie). Compensi per servizio straordinario ad ore	762,525. 21 92,554. >	813,836. > 93,533. >
3	Spese comuni:			
	a)	Stampati e cancelleria	525,000. >	525,000. >
	b)	Indennità per missioni e visite d'ispezione.	11,086. >	20,000. >
	c)	Quota annua d'ammortamento spese impianto, in ragione del 10 per cento del l'importo delle medesime.	>	>
	d)	Spese per mobili, manutenzione, ecc.	149,340. 60	97,339. >
	e)	Spese per la sovrastampa dei moduli venduti ai correntisti.	173,729. 53	187,318. >
4	Interessi ai correntisti 1.50 %		9,583,332. >	7,806,000. <
5	Rimborsi in dipendenza di frodi. Cap. 53.		783. 95	22,776. >
6	Proventi delle radio-audizioni versati in bilancio.		1,564,773. 60	1,622,470. >
	Totale dell'uscita . . .		21,983,669. 69	21,069,607. >
	Utile netto . . .		19,217,710. 59	22,668,519. >
	Totale bilanciante . . .		41,201,380. 28	43,738,126. >

**Dati statistici relativi al movimento delle operazioni del servizio
dei conti correnti postali**

ESERCIZI FINANZIARI UFFICI	VERSAMENTI				PAGAMENTI						CON POSTAGIRO		CORRENTISTI	
	in contanti		con postagiuro		con assegni localizzati		con assegni all'ordine (1)		con assegni a vista (2)		Numero	Importo in migliaia di lire	Numero	Credito in migliaia di lire
	Numero	Importo in migliaia di lire	Numero	Importo in migliaia di lire	Numero	Importo in migliaia di lire	Numero	Importo in migliaia di lire	Numero	Importo in migliaia di lire				
1924-25	2,931,731	889,251	19,947	181,176	94,639	908,884	»	»	23,810	754,877	19,947	181,176	9,312	43,435
1925-26	1,611,628	1,010,221	29,425	334,972	129,391	990,131	»	»	33,925	771,463	29,425	334,972	9,632	64,177
1926-27	2,605,357	1,174,934	40,943	243,664	238,449	384,900	3,118	9,203	36,160	749,940	41,001	243,692	12,452	95,635
1927-28	4,953,028	1,892,168	74,341	488,335	458,230	794,032	10,954	42,941	50,143	996,015	74,380	488,470	39,403	156,416
1928-29	6,031,548	2,194,604	148,252	433,482	614,887	842,074	77,293	289,460	58,836	951,260	148,319	433,704	62,639	270,808
1929-30	7,851,745	3,090,714	195,294	600,640	796,877	2,643,792	125,428	376,654	79,320	1,147,633	195,362	600,632	72,993	345,171
1930-31	9,502,187	6,639,902	289,824	1,136,934	1,022,287	6,115,748	224,393	473,396	93,666	1,765,194	290,166	1,137,267	85,171	401,433
1931-32	10,297,746	4,358,768	420,313	811,246	1,236,048	3,660,588	371,317	690,281	103,363	1,261,324	419,364	810,935	91,941	477,412
1932-33	11,292,082	4,685,909	606,516	1,120,691	1,334,246	3,845,210	453,113	730,099	125,921	1,396,511	605,592	1,121,579	97,878	597,482
1933-34	12,741,775	5,434,449	713,741	1,371,345	1,685,350	4,635,296	451,093	780,451	140,720	1,585,737	711,852	1,371,005	101,008	628,208
1934-35	15,204,202	5,984,642	802,603	1,727,015	1,843,663	5,090,353	517,935	846,112	159,634	1,666,985	800,270	1,727,312	105,441	684,102

Ripartizione per uffici del movimento verificatosi nel 1934-35 (3)

Bari	343,247	198,494	12,749	29,833	53,903	132,437	20,591	60,126	6,621	92,302	21,315	34,738	3,506	11,995
Bologna	785,447	270,818	41,602	52,760	102,760	221,513	18,110	47,928	12,265	90,199	40,444	55,673	7,254	21,802
Cagliari	139,769	116,687	6,564	18,740	38,969	92,248	18,237	16,852	3,931	51,636	11,751	24,430	1,885	7,455
Firenze	699,700	346,306	48,004	67,494	104,233	315,456	50,489	30,004	8,338	113,611	55,316	68,192	6,910	22,699
Genova	513,612	214,418	28,598	82,078	177,939	173,925	24,584	60,197	4,527	42,218	27,744	61,146	6,160	16,860
Milano	3,176,389	777,914	262,238	446,398	205,544	631,512	99,407	136,294	34,403	285,176	214,453	443,076	19,659	102,039
Napoli	1,020,161	549,805	49,531	116,629	244,012	414,749	46,615	135,938	13,319	203,208	61,704	113,842	10,392	28,790
Palermo	459,932	275,509	17,533	35,380	84,474	220,529	27,011	43,362	6,337	59,575	28,669	45,712	5,573	16,477
Roma	4,887,619	1,964,765	154,292	560,047	381,067	1,862,905	93,308	136,379	34,040	455,235	117,104	477,493	10,620	351,101
Torino	1,499,367	566,309	88,152	184,807	155,777	489,062	49,653	80,538	13,013	133,550	95,356	188,545	13,832	43,062
Trieste	814,508	356,898	50,716	62,028	167,350	251,052	39,449	63,090	19,540	110,689	76,202	119,200	7,142	37,421
Venezia	864,451	346,720	42,624	70,822	127,635	284,965	30,481	35,403	3,300	29,585	50,212	95,265	6,508	24,400

(1) Il servizio degli assegni all'ordine si è iniziato il 1° febbraio 1927.

(2) La quantità e l'importo degli assegni a vista sono compresi negli assegni localizzati e negli assegni all'ordine.

(3) Vedasi prospetto allegato.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONTO SPECIALE N. 43

(N. 43 esercizio 1933-34)

RAFFERME DEI MILITARI DEL REGIO ESERCITO

In base alle leggi vigenti sul reclutamento del Regio esercito e sullo stato dei sottufficiali, il Ministero della guerra concede premi e indennità ai militari ed ai sottufficiali del Regio esercito e dei carabinieri Reali, che si vincolino a speciali obblighi di servizio.

La corresponsione dei premi e delle indennità suddette ha luogo, o al termine del servizio militare dei raffermati, oppure al termine degli obblighi contratti. Nel primo caso l'amministrazione contrae un debito verso i raffermati, che si estingue alla cessazione dal servizio militare, nel secondo caso non si ha accensione di debito, verificandosi il pagamento all'atto della maturazione del diritto.

La situazione dei premi e delle indennità maturati, pagati e rimasti da pagare, è la seguente:

Debito dello Stato al 1° luglio 1934	L.	550,231 —
Debito accertato a carico dell'esercizio 1934-35:		
per premi	L.	8,037,563 —
per indennità	»	15,343,071 —
		<u>» 23,380,634 —</u>
		<u>Totale . . . L. 23,930,865 —</u>
Pagamenti effettuati nell'esercizio 1934-35:		
per premi	L.	8,037,563 —
per indennità	»	15,399,437 —
		<u>» 23,437,000 —</u>
Debito dello Stato al 30 giugno 1935	L.	<u><u>493,865 —</u></u>

NOTA. — *Punti di concordanza col bilancio:*

1°) Bilancio della spesa del Ministero della Guerra: della somma sopraindicata di lire 23,437,000, furono pagate lire 5,846,046 a carico del cap. 19 (sottufficiali, caporali e soldati, ecc.) - lire 17,590,954 a carico del cap. 53 (Carabinieri Reali e sottufficiali).

2°) Conto patrimoniale - Tabella IX Passività, Partita n. 1/1 - Debito dello Stato lire 493,865.

DARE

Situazione delle rafferme

	Indennità ai raffermati — Legge 19 luglio 1909, n. 506 e Testo Unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito approvato con Regio decreto n. 1332 dell'8 settembre 1932 (Lire 1000, 2000 e 2000)			Premio di arruolamento L. 2000 e indennità di rafferma spettante ai carabinieri Reali a mente del Regio decreto-legge 9 gennaio 1927, n. 33 modificato dal Regio decreto-legge 10 dicembre 1934, n. 2048 (Lire 3000, 3000 e 1000)			Indennità ai raffermati con soprassoldo Articolo 8 del Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato col Regio decreto 30 novembre 1902 n. 521 (Lire 1000, 1250 1500, 1750 e 2000)		Premi di ferma e rafferma Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con Regio decreto 15 settembre 1932 n. 1514 modificato dal Regio decreto-legge 27 giugno 1935, n. 1286		TOTALE
	indennità	quan- tità	valore	indennità e premi	quan- tità	valore	quan- tità	valore	valore		
Debito dello Stato al 1° luglio 1934.	»	382	390,946 »	»	»	»	222	159,285. »	»	550,231. »	
Debito maturato nell'esercizio 1934-35	intere	39	31,651. »	Premi di arruolamento	1,509	2,288,153. »	»	»	»	»	
	trentaseiesimi	19	8,619. »	intere	7,536	15,141,575. »	»	»	5,749,410. »	23,380,634. »	
				trentaseiesimi	148	161,226. »	»	»	»	»	
Totali	440	431,216. »	9,193	17,590,954. »	222	159,285. »	5,749,410. »	23,930,865. »	



ALE N. 43

CONTO S

rafferme militari

ione delle

AVERE

TOTALE	Indennità ai raffermati — Legge 19 luglio 1909, n. 506 e Testo Unico delle leggi sul reclutamento del Regio Esercito approvato con Regio decreto n. 1332 dell'8 settembre 1932 (Lire 1000, 2000 e 2000)			Premio di arruolamento L. 2000 e indennità di rafferma spettante ai carabinieri Reali a mente del Regio decreto-legge 9 gennaio 1927, n. 33 modificato dal Regio decreto-legge 10 dicembre 1934, n. 2048 (Lire 3000, 3000 e 1000)			Indennità ai raffermati con soprassoldo — Articolo 8 del Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato col Regio decreto 30 novembre 1902 n. 521 (Lire 1000, 1250, 1500, 1750 e 2000)		Premi di ferma e rafferma Testo Unico delle leggi sullo stato dei sottufficiali approvato con Regio decreto 15 settembre 1932, n. 1514 modificato dal Regio decreto-legge 27 giugno 1935, n. 1286		TOTALE			
	indennità	quan- tità	valore	indennità e premi di arruola- mento	quan- tità	valore	quan- tità	valore	valore					
550,231			premi di arruolamento	1,509	2,288,153	»	32	16,559	»	5,749,410	»			
	intere	56	59,257	»	indennità intere	7,536	15,141,575	»	»	»	23,437,000			
	trentaseiesimi	8	4,438	»	trentaseiesimi	148	161,226	»	»	»				
	anticipazioni	»	16,382	»	»	»	»	»	»	»				
23,380,634	»	376	351,139	»	»	»	190	142,726	»	»	493,865			
	Debito dello Stato al 30 giugno 1935													
23,930,865	Totali	440	431,216	»	»	9,193	17,590,954	»	222	159,285	»	5,749,410	»	23,930,865





